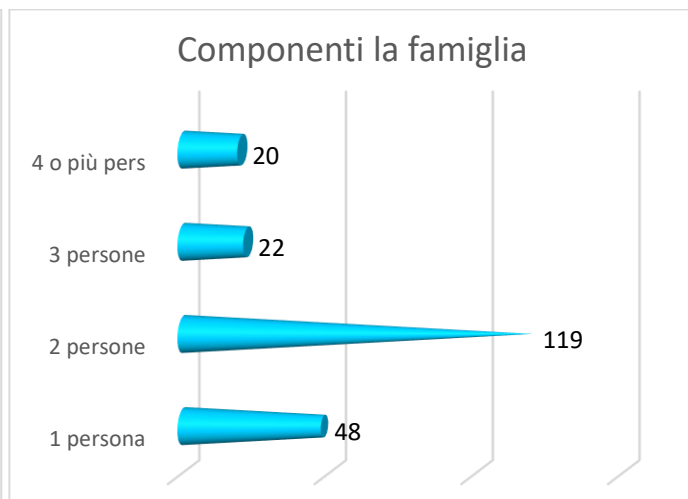
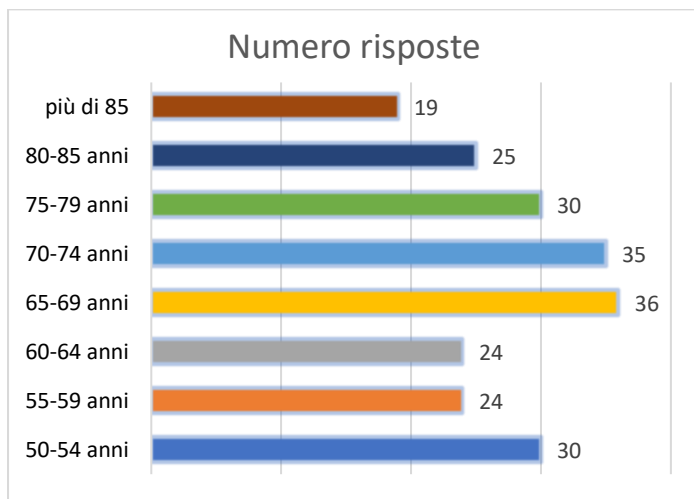




Sono stati raccolti 43 questionari online e 183 cartacei, per un totale di 226. Questi questionari rappresentano circa il 16% della popolazione residente in Villar Dora (1388). La percentuale degli uomini che compila il questionario è maggiore di quella delle donne (56% - 44%).

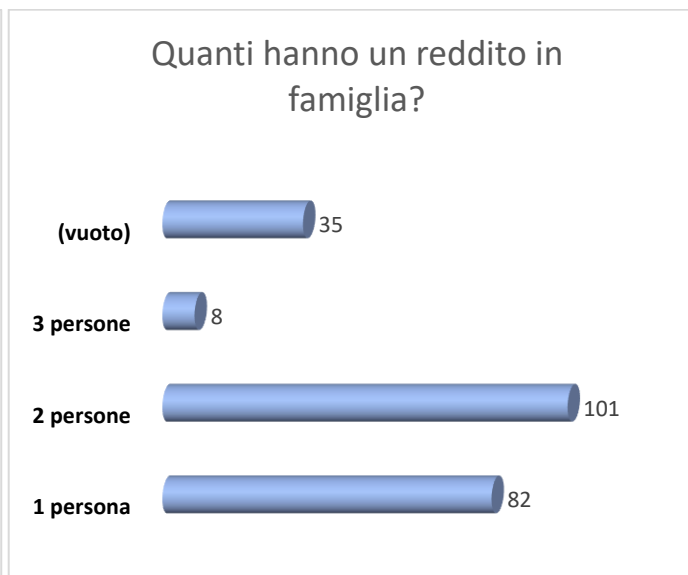
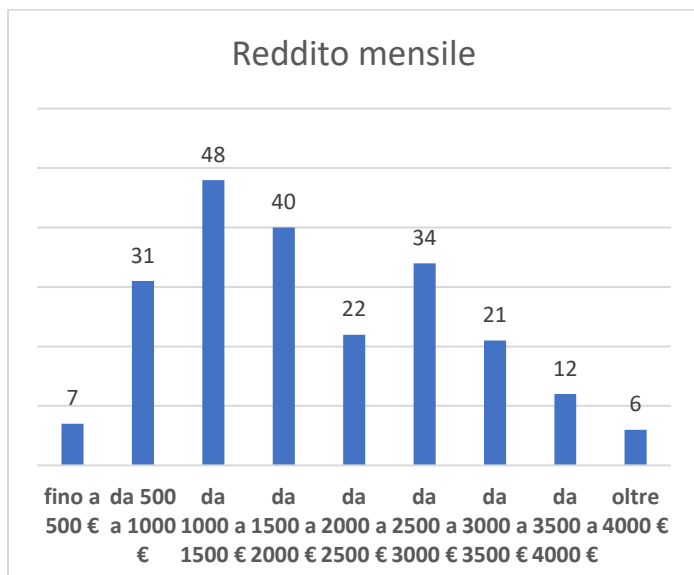


Il 23% circa delle famiglie (48) sono composte da 1 sola persona, vivono in 2 il 57% pari a 119, in 3 componenti ci sono 22 famiglie (10%), con 4 o più componenti 20 famiglie (9,6%).

Il 64,6% degli intervistati (144) abita con il coniuge e i figli, 5% con figli o nipoti il resto con badante, amici o con altri parenti e **il 23% da soli**.

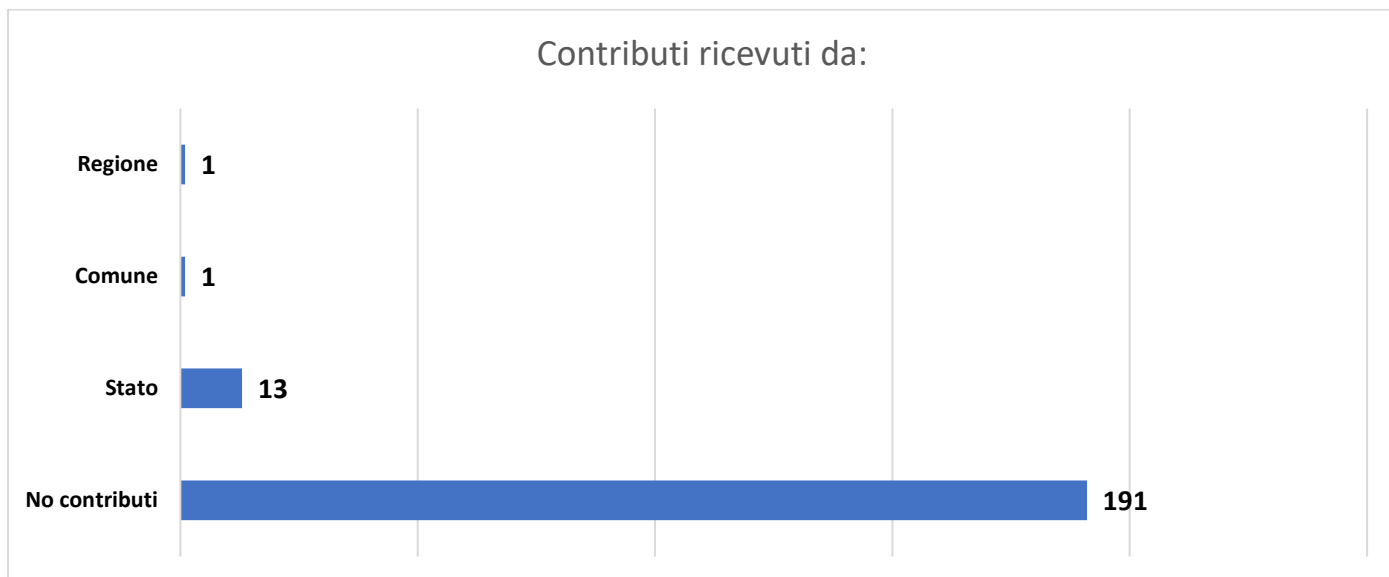
La **casa in proprietà rappresenta l'82%** del totale: una percentuale alta ma in linea con quelle degli altri comuni e congrua con una fascia di popolazione sopra i 50 anni.

Le famiglie monoreddito sono il 43%, quelle con 2 redditi sono il 53%, infine 8 famiglie hanno 3 redditi.



Il tenore di vita in media è generalmente buono, ma purtroppo circa **il 17% delle famiglie (38)** dichiara che **il reddito mensile non raggiunge i 1000 €**. Per meglio capire il grado di povertà delle famiglie a basso reddito è utile considerare il numero di componenti. Si scopre così che a Villar Dora ci sono 4 famiglie con 2 componenti con reddito inferiore a 500€, e altre 12 famiglie di 2 persone con reddito inferiore a 1000€. Quasi il 19% (34) delle famiglie dice che il reddito non basta neanche per le spese ordinarie, e per **87 famiglie (40%) il reddito non basta per le spese straordinarie**.

I componenti la famiglia sono in maggioranza occupati e pensionati con un reddito (308 su 432). 39 famiglie (18%) dichiarano un reddito superiore a 3000 euro mensili.



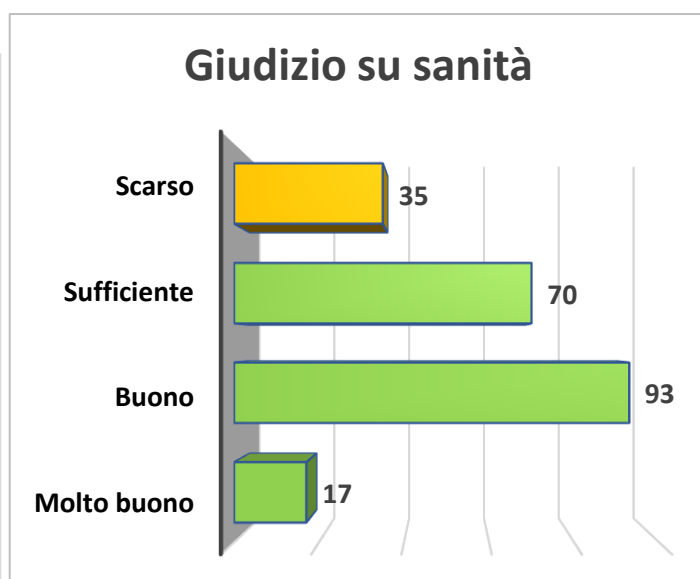
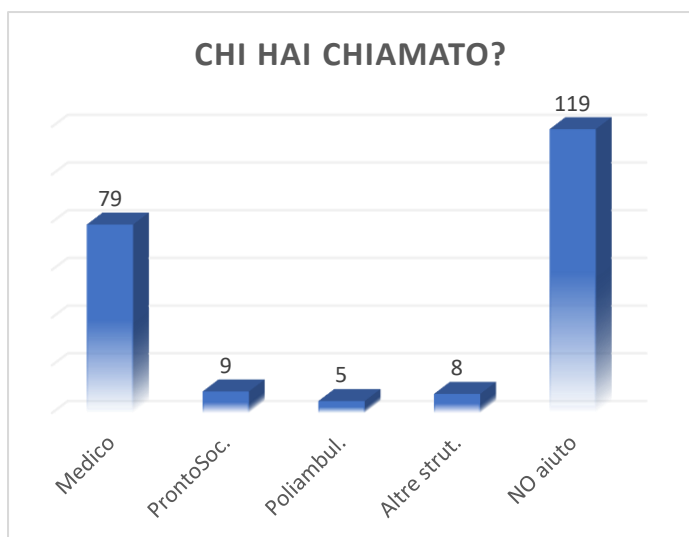
15 famiglie dichiarano di aver ricevuto contributi, 9 hanno chiesto prestiti alle banche, 8 hanno avuto aiuti dai famigliari, 4 prestiti di altro tipo.

La domanda 4.1 per sapere se qualcuno della famiglia ha perso il lavoro o la cassa integrazione causa Covid mette in confusione gli intervistati. 32 rispondono **SI**, ma quali conseguenze ha provocato riceve 63 risposte. Difficile trarre conclusioni.

58 intervistati dichiarano che il **reddito non è stato sufficiente per le spese Covid** ma di questi solo 4 hanno ricevuto contributi pubblici. Ci sono 17 questionari che dichiarano di aver ricevuto prestiti per affrontare le spese Covid.

Nel caso di sacrifici si rinuncia al vestiario (88), si rinuncia ad altro (31), si toccano poco gli alimenti (9). Bisogna dire che i nostri intervistati hanno crocettato in contemporanea sia vestiario, sia altro, sia alimenti, mentre il modulo permette solo una categoria.

Durante la pandemia il 46% ha avuto bisogno di aiuto e si sono rivolti il **36% al medico di famiglia**, il 4% al Pronto Soccorso e il 02,3% al Poliambulatorio, e 3,6% ad altre istituzioni.



Sorprende e consola che più del **60% dichiara che il servizio sanitario è buono o molto buono**, cui si aggiunge il 32% che lo giudica sufficiente, e solo il 16,3% lo bolla come scarso.

I rapporti sociali: rispondono quasi tutti gli intervistati. Su 226 risposte 176 hanno buoni rapporti coi vicini, 69 hanno amici intimi tra i vicini, solo 39 chiederebbero un prestito, 116 parlerebbero di un problema personale, 176 chiederebbero aiuto ai vicini per un malore, 163 chiederebbero aiuto ai vicini per un impedimento fisico. A parte chiedere prestiti, i nostri intervistati hanno buoni rapporti sociali coi vicini.